

EDITORIALE

Il latinorum delle leggi elettorali

Dal Mattarellum al Porcellum, fino all'Italicum passando per il Consultellum. Non è una filastrocca ispirata al latinorum di manzoniana memoria, ma la storia di oltre trent'anni di riforme elettorali italiane. In attesa di sapere quale nomignolo latineggiante avrà la legge elettorale con cui i cittadini eleggeranno il prossimo Parlamento (curiosità non banale perché dietro a ciascuno di questi nick sbarazzini c'è un preciso riferimento politico) proviamo a fare sinteticamente il punto della situazione e anche un po' di storia recente. Con una premessa: dopo la bocciatura della riforma costituzionale, e quindi con la sopravvivenza del Senato così come lo conosciamo, i due rami del Parlamento si ritrovano con leggi elettorali radicalmente diverse tra loro. In questo modo, avere due maggioranze incoerenti non sarebbe più un rischio, ma una quasi certezza.

Ecco perché il presidente Sergio Mattarella, riferendo nei giorni scorsi delle sue consultazioni per il nuovo governo, ha sottolineato con forza "un'esigenza generale di armonizzazione delle due leggi per l'elezione di Camera e Senato, condizione indispensabile per andare a elezioni".

Proprio il nome dell'attuale Capo dello Stato è evocato nel nomignolo ormai di uso corrente per definire il sistema varato nel 1993. Le cronache narrano che sia stato il politologo Giovanni Sartori a chiamarlo Mattarellum poiché l'allora deputato Sergio Mattarella era stato il relatore delle nuove leggi elettorali per Camera e Senato. Ma se nell'invenzione di Sartori c'era dell'ironia, in realtà il sistema si è rivelato uno strumento prezioso che per due intere legislature ha assicurato al Paese una sostanziale stabilità e una chiara alternanza di governo. La filosofia del sistema è quella di temperare l'opzione per i collegi uninominali maggioritari (un candidato per ogni partito e chi prende più voti vince il seggio) con una robusta quota di seggi assegnati con il metodo proporzionale (il 25%), per assicurare la rappresentanza a un più ampio spettro di forze politiche. Non si deve dimenticare che si era all'indomani di un referendum abrogativo a cui aveva partecipato il 77% degli italiani e che attraverso l'abolizione del meccanismo delle preferenze multiple aveva espresso una fortissima spinta riformatrice, nella direzione di un sistema maggioritario che consentisse agli elettori di scegliere anche la maggioranza di governo. La legge Mattarella fu quindi la traduzione, con una mediazione alta e originale, di quella spinta riformatrice all'interno del nostro ordinamento.

Bisogna arrivare al 2005 per incontrare il Porcellum, nome invero poco rassicurante, escogitato dal solito Sartori dopo che però era stato lo stesso relatore della legge, il leghista Roberto Calderoli, a offrirgli il destro definendola "una porcata". Il sistema è di base proporzionale con liste bloccate (niente preferenze, conta l'ordine di lista), soglie di sbarramento per l'accesso dei partiti alla distribuzione dei seggi e un premio di maggioranza per la coalizione più votata. Tale premio viene assegnato su base nazionale alla Camera e regionale al Senato, il che ha contribuito a far nascere maggioranze non omogenee tra i due rami del Parlamento.

Il Porcellum è stato profondamente corretto dalla Corte costituzionale che con la sentenza n.1 del 2014 ha giudicato illegittimi il premio di maggioranza senza l'indicazione di una soglia minima di voti per ottenerlo e la previsione di lunghe liste bloccate. Ne è residuo un sistema proporzionale quasi puro, con possibilità di esprimere una preferenza e con soglie di sbarramento per l'assegnazione dei seggi: 2 e 4% (Camera), 3 e 8% (Senato) rispettivamente per le liste che si sono aggregate in coalizioni e per

continua a pag. 3...

ENNA

**Maurizio Prestifilippo
rieletto ai vertici
provinciali
di Confindustria**

Redazione

2

PIETRAPERZIA

**Gran festa per il piccolo
Giuseppe Chiolo di rientro
dopo il successo
allo Zecchino d'Oro**

di Gaetano Milino

2

Questo numero
di Settegiorni è stato
consegnato al CPO
di Poste Italiane di
Caltanissetta venerdì 16
dicembre, alle ore 12



La paternità di Bergoglio

*Gli 80 anni di Papa Francesco:
in ascolto e obbedienza
alla volontà di Dio*

Una lirica particolarmente cara a Bergoglio è *Meiner verehrungswürdigen Grossmutter*, composta da F. Hölderlin per il compleanno della nonna. Nella ben nota intervista resa pubblica nel settembre 2013 lo ricorda egli stesso, confidandocene le ragioni: è una poesia di grande bellezza e spiritualmente gli ha fatto "tanto bene". Il perché è utile richiamarlo in un tempo liturgico che ci conduce al Natale: "Lì Hölderlin accosta sua nonna a Maria che ha generato Gesù, che per lui è l'amico della terra che non ha considerato straniero nessuno". Una caratteristica umana e spirituale di

Papa Francesco è la gratitudine sincera e profonda verso i "padri" e le "madri". Una riconoscenza teologicamente fondata.

Il tema ritorna spesso ed è presente già nei suoi primi scritti. In un testo pubblicato nel 1981, mentre richiamava i temi dell'"eredità" spirituale, scriveva per i suoi gesuiti: "L'eredità suppone un intreccio di passato e futuro e ugualmente di umano e divino, considerato il fatto che in Gesù è Dio l'eredità del credente". Il motivo dell'intervento era la responsabilità per le future vocazioni nell'ordine. Per Bergoglio una questione fondamentale era "come essere padri di quanti ci

seguiranno e fratelli tra noi".

Tutto mi è tornato spontaneo alla memoria sabato scorso 10 dicembre mentre, rivolte ai seminaristi pugliesi, sentivo ripetere dal Papa queste parole: "Voi siete entrati in questa strada per diventare padri delle comunità [...]. Guardate i vostri padri nella fede, guardate i vostri padri, e chiedete al Signore la grazia della memoria, la memoria ecclesiale [...]. Cerca di lasciare l'eredità a chi prenderà il tuo posto. Padri che ricevono la paternità degli altri e la danno ad altri. È bello essere sacerdote così". Ora, nella prospettiva dell'ottantesimo compleanno di Francesco, pen-

so che anche noi avvertiamo il bisogno di esternargli una simile gratitudine.

Un'antica formula latina indicava il Papa come pater patrum. Noi vorremmo ripeterla non come frase stereotipa, ma con affetto sincero poiché la "paternità" di Francesco mentre ci radica e ci conserva nella fedeltà a Cristo e nella fede della Chiesa ci apre pure al domani, con la responsabilità evangelizzatrice e generativa per le nuove generazioni. Potremmo parafrasarlo dicendo che è bello essere cristiani così! Se mi si

continua a pag. 8...

Nasce un nuovo movimento politico a Gela

Dopo l'espulsione dal Movimento Cinquestelle il sindaco Messinese, unitamente al vice sindaco e a quattro assessori, ha dato vita in questi giorni, presentandolo alle altre forze politiche locali, a "Sviluppo Democratico - Progetto comune".

a pag. 3

Politica

Torna la testa di Ade

Il 21 dicembre il prezioso reperto trafugato da Morgantina tornerà ad essere esposto in modo permanente al Museo archeologico di Aidone. Cerimonia di inaugurazione alla presenza dell'Assessore regionale ai Beni Culturali Carlo Vermiglio.

a pag. 3

Aidone

Storie di Immigrati

Nata ad Enna, ma figlia di due immigrati che si sono conosciuti in un campo profughi in Libia, la piccola Mariam è stata battezzata ad Aidone. Padre islamico e madre cristiana. hanno scelto insieme che diventasse cristiana.

a pag. 5

Cibo scaduto? Un naso elettronico lo smaschera

Sono anni che ci provano, anzi decenni, ma inutilmente perché quando i risultati delle ricerche arrivano sui mercati, misteriosamente spariscono. Inventati. I migliori laboratori di microbiologia e di igiene alimentare in collaborazione con esperti in informatica e microelettronica hanno ugualmente continuato a ricercare dispositivi contro le frodi alimentari e gli alimenti malamente conservati e ad alto rischio. Da soli due anni cominciano a vedersi i primi risultati e, a differenza di precedenti annunci rimasti senza seguito, pare che finalmente si possano trovare sul mercato apparecchi per prevenire intossicazioni e truffe e

poter sapere in pochi secondi che cosa c'è "dentro" un alimento.

Sembra fantascienza ma ecco alcuni dispositivi già sul mercato o in via di debuttarvi. Il primo è Foodsniffer, mobile, venduto da poco in Italia a 119 euro, in grado di dare dati precisi sulla freschezza e la sicurezza di carne e pesce. Più esattamente fornisce informazioni preziose per la salute e anche per il portafoglio poiché comunica subito sullo smartphone se la conservazione è stata buona e corretta, se precaria e addirittura se è ad alto rischio. Così il consumatore finale potrebbe evitare piccole e grandi intossicazioni - sempre più frequenti con i cibi proteici e di provenienze spesso sconosciute - e il rivenditore potrebbe individuare per tempo quelle alterazioni della qualità e della sanità degli alimenti prima che possano causare danni ai clienti.

L'App è gratuita e occorre semplicemen-

te avvicinare il piccolo test al cibo. Gli odori e altre informazioni vengono trasmessi ad un Cloud che fornisce i risultati sulla salubrità e le condizioni di conservazione dell'alimento.

Quali sono in realtà le prospettive di vendita di questi dispositivi? Da Bruxelles, da una portavoce del settore alimentare, sono arrivate risposte inquietanti: la filiera logistica è gestita da giganti della gomma e del mare e l'uso di prodotti chimici e di OGM da multinazionali con poteri sovranazionali. Ogni ricerca effettuata Bruxelles è stata, in passato, stoppata. Le nuove tecnologie e in particolare gli IoT riusciranno probabilmente ad aggirare gli ostacoli.

FONTE: IL SOLE 24ORE



Prestifilippo rieletto in Confcommercio Enna

Il 13 dicembre l'Assemblea elettiva dei delegati ha rieletto il dott. Maurizio Prestifilippo presidente provinciale di Confcommercio - Imprese per l'Italia della provincia di Enna.

Una sala gremita ha ascoltato con attenzione la relazione del Presidente Prestifilippo, il quale ha ripercorso il cammino fin qui intrapreso ed ha ricordato l'immane sforzo organizzativo compiuto dal sindacato nell'intera provincia per fronteggiare la crisi stagnante.

Il neo eletto Prestifilippo nel ringraziare per la scelta, ha toccato il tema della difficoltà di interlocuzione con le

istituzioni: «Con la confusa decisione della Regione Siciliana di sopprimere le province anche ad Enna si è creato un pericoloso vuoto istituzionale. In questo clima di incertezza, in mancanza delle istituzioni, la regia del territorio e le azioni di sviluppo devono passare attraverso una forte collaborazione tra le Associazioni di categoria e i Sindacati dei lavoratori. Siamo consapevoli della necessità - ha aggiunto il Presidente - di dover continuare il lavoro di interazione politica con gli altri sindacati del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato, per concordare le linee principali

di una «vertenza Enna» che dovremo condividere con i sindacati CGIL, CISL e UIL e con le istituzioni locali».

Non è mancata la progettualità per il prossimo quinquennio: «La sfida del futuro è quella di invertire la tendenza di una crisi economica che sta logorando la nostra categoria - ha affermato il Presidente Prestifilippo - Ciò sarà possibile solo attraverso il rafforzamento dello spirito associativo e mettendo in campo azioni di difesa a favore del tessuto economico del nostro territorio. Dobbiamo studiare possibili compensazioni e misure economiche volte a migliorare i redditi dei

residenti nella provincia. Bisogna cominciare a sfruttare con decisione e senza incertezze le straordinarie risorse di cui il nostro territorio dispone».

La Giunta provinciale di Confcommercio - Imprese per l'Italia della provincia di Enna è così composta: Maurizio Prestifilippo, Presidente; Salvatore Catania, Vice Presidente Vicario; Gaetano Di Nicolò, Fabiola Lo Presti e Giuseppe Picone, Vice Presidenti; Consiglieri: Giovanni Arena, Orazio Bonina, Antonino Insinga, Cataldo La Ferrera, Luisa Nasello, Antonino Scordo, Gianluca Speranza e Filippo Villare-

ale. Il Collegio dei Revisori dei Conti sarà composto da Monia Cristaldi, Charlie La Motta e Mario Varisano. Il Collegio dei probiviri sarà in-

vece composto da: Benedetto Anzaldi, Armando Di Marco e Gaetano Di Salvo.



Niscemi, presepe rurale in piazza



L'atmosfera natalizia è resa lieta quest'anno a Niscemi dall'allestimento di un grande e suggestivo presepe in piazza Vittorio Emanuele, originale sia per gli ambienti rurali di grandezza reale che per i personaggi di dimensioni umane. Ad avere realizzato gratuitamente il

fabbro Totò Buscemi, da Florin Anghel e Jony Apetrei, per il trasporto ed il reperimento dei materiali necessari.

Giuseppe Lo Monaco, aveva già donato al Comune di Niscemi la mangiatoia, i personaggi e gli animali di dimensioni reali che aveva realizzato l'anno scorso con

la collaborazione di alcuni vicini di casa, allestendo il grande presepe in un lotto non edificato sito all'angolo della via San Martino-Martorana del quartiere Piano Mangione. Lo Monaco, collaborato dalla moglie Giancarla Parisi e dai familiari, ha così ricreato anche quest'anno il caratteristico e particolare presepe ricostruendo nei minimi dettagli l'ambiente della natività nel salotto niscemese.

Soddisfatto il sindaco Francesco La Rosa il quale sottolinea l'importanza dello spirito di collaborazione tra l'Amministrazione e la cittadinanza attiva per il bene comune. «Grazie alla collaborazione di singoli cittadini, si è riusciti ad evitare spese per l'arredo natalizio della piazza.

Ed è proprio questa la formula vincente per il contenimento delle spese».

Carmelo Cosenza

Festa a scuola per il piccolo Giuseppe Chiolo

È rientrato a scuola Giuseppe Chiolo. Lui e la sua famiglia sono arrivati a Pietraperzia nel pomeriggio di domenica 11. Al suo arrivo in classe, la 2ª B del plesso "Giovanni Paolo II" è stato accolto a braccia aperte e con grandi applausi da parte dei suoi maestri e dei suoi compagni. I maestri hanno fatto partire la registrazione di Rai 1 lo Zecchino D'Oro ed hanno assistito all'esibizione di Giuseppe Chiolo e di Luca Morello con la canzone "Cercò un Circo". All'avvio del "filmato" Giuseppe ha intonato in maniera magistrale la canzone introduttiva dello Zecchino D'Oro

"Siamo noi" cantata dal coro dell'Antoniano di Bologna. Il piccolo grande artista di Pietraperzia ha continuato a cantare la canzone "Cercò un Circo" classificandosi al primo posto della classifica web e al terzo della classifica generale.

Al termine dell'esibizione, alla presenza dei suoi maestri e dei suoi compagni di classe, ha risposto volentieri ad una breve intervista. Alla domanda "come ti senti?" lui ha risposto con grande sicurezza "Bene". Cosa mi dici in proposito? "È stata una bella esperienza perché a Bologna ho incontrato tanti amici". Ti aspettavi di vincere? "No.

Non immaginavo che la gente avrebbe risposto in maniera così massiccia. Ringrazio tutti per la fiducia che hanno riposto in me". Riferesti questa esperienza? "Mi piacerebbe rifarla. Allo Zecchino D'Oro, però, se arrivi in finale non puoi partecipare più".

Sei contento di questa esperienza? "Sicuramente. Però sarebbe, per me, meglio se avessi ancora la possibilità di partecipare. Ma il regolamento non lo consente".

Ti aspettavi di vincere con il Web? "Si sperava che potessi vincere almeno con la votazione Web. È stata, tuttavia, una bellissima esperienza che

consiglio di fare a tutti".

Cosa dici a mamma, papà e alla tua famiglia? "Li ringrazio di vero cuore per avermi sostenuto e per il fatto che mi hanno consentito di fare questa bellissima esperienza. Mia zia Rosetta, la seconda delle tre sorelle Romano, ha fatto stampare tante magliette con su scritto il titolo della canzone e la mia fotografia oltre che il mio nome e cognome". Zia Rosetta abita e lavora a Brescia. Per l'occasione è stata presente negli studi dell'Antoniano di Bologna ad assistere in diretta alla gara canora.

Gaetano Milino

Gela, Burraco di beneficenza alla Casa della Misericordia

La piccola 'Casa della Misericordia' di Gela è diventata la destinataria della provvidenza dei gelesi. Ha fruttato mille euro l'iniziativa di aiutare giocando in occasione delle feste natalizie! Per non dimenticare i più sfortunati, un gruppo di volontarie in collaborazione con don Lino di Dio, ha organizzato un torneo di burraco di beneficenza. L'occasione di

divertimento per chi si diletta nel gioco di società è stata accolta con entusiasmo dagli appassionati e da tantissimi commercianti che domenica 11 pomeriggio si sono riversati nei locali della Casa della Misericordia. Il ricavato delle quote di iscrizione e delle donazioni libere è stato devoluto per sostenere i progetti sociali dell'associazione Dives in Misericordia

gestita da don Lino di Dio che ha ringraziato quanti hanno avuto questa idea originale per aiutare i poveri che si rivolgono alla struttura. Adesso mancano i banchi per la chiesa di San Francesco di Paola aperta l'8 dicembre ed è stata aperta un'altra sottoscrizione.



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Al freddo e al gelo!

Come recita la nenia natalizia sulla nascita del bambino così molti bambini che nascono in famiglie soprattutto in Sicilia, soffrono il freddo d'inverno perché i loro genitori non possono permettersi di riscaldare adeguatamente la casa. Più di 1 minore su 4 abita in appartamenti umidi, mentre l'abitazione di oltre 1 bambino su 10 che vive in famiglie a basso reddito non è sufficientemente luminosa. Lo comunica il 7° Atlante dell'Infanzia (a rischio) "Bambini, Supereroi" di Save the Children - l'Organizzazione internazionale dedicata dal 1919 a salvare i bambini in pericolo e a promuoverne i diritti -, che quest'anno, per la prima volta, viene pubblicato da Treccani ed è già disponibile nelle librerie. 1 bambino su 20 non possiede giochi a casa o da usare all'aria aperta, mentre più di 1 su 10 non può permettersi di praticare sport o frequentare corsi extrascolastici. La percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano precocemente gli studi, fermandosi alla licenza media, tocca il 14,7%, mentre 1 alunno di 15 anni su 4 non raggiunge le competenze minime in matematica e 1 su 5 in lettura. 6 bambini e ragazzi su 10 i cui genitori hanno un titolo di studio basso sono a rischio di povertà ed esclusione sociale. 5,5 milioni di bambini e ragazzi sotto i 15 anni, inoltre, vivono in aree ad alta e medio-alta pericolosità sismica. È la fotografia impietosa di un paese racchiusa in 48 originali mappe comprese tra le 43 tavole e le 280 pagine di analisi e dati geolocalizzati di cui è composto quest'anno l'Atlante, a cura di Giulio Cederna, corredato dagli scatti di Riccardo Venturi e realizzato nell'ambito della campagna "Illuminiamo il futuro", avviata da Save the Children con l'obiettivo di contribuire a debellare la povertà educativa in Italia entro il 2030. A margine della presentazione di questi allarmanti risultati, Valerio Neri, Direttore Generale di Save the Children, ha dichiarato: "Dobbiamo considerare l'infanzia in Italia come un vero e proprio tesoro, che va difeso e protetto ad ogni costo: per far questo occorre conoscerlo, comprenderne i problemi e mappare in controtuce ciò che si può e si deve fare per rimettere a posto le cose, come raccontano le pagine e le mappe del nostro Atlante" Gli fa eco Massimo Bray, Direttore Generale della Enciclopedia Italiana Treccani; solo così potremo sperare di dare un futuro diverso a migliaia di giovani svantaggiati di questo Paese. In questo contesto la collaborazione con Save the Children aggiunge un ulteriore valore a questa scelta, un valore legato alla consapevolezza che le potenzialità espresse dai bambini e dai ragazzi del nostro Paese vanno preservate e coltivate con estrema cura e attenzione".

info@scinaro.it

IN GIRO NEL WEB - SITI CATTOLICI www.presepidaautore.it/home

È divenuta nostra consuetudine occuparci, in prossimità del Natale, di un maestro presepista e dei suoi presepi. Quest'anno vi segnaliamo il presepista Lindo De Simone che nel suo sito "Presepi d'autore" ha inserito le foto di alcune sue opere. La galleria fotografica accoglie alcune natiività, personaggi e paesaggi facendo

subito notare la particolare cura nella disposizione degli scenari e la realizzazione dei personaggi da lui creati uno per uno. Lindo è sempre alla ricerca di materiali anche usati (cortecce, pezzi di legno, stoffa, cornici, piastrelle, gesso, pezzi di vetro, sughero ecc.) che si prestino bene per la realizzazione delle sue opere d'arte. Da un

pezzo di finestra di legno in disuso Lindo è riuscito a creare con un certosino intaglio una bella barchetta per il suo "presepe marino". È bello vedere come da un pezzo di legno, che potrebbe sembrare a prima vista insignificante, possa nascere grazie all'ispirazione di Lindo un bell'opera in grado di suscitare emozioni. Qualcosa di

più rende le sue opere così belle perché create con vera passione e amore, anche per i più piccoli particolari.

www.movimentomariano.org
giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Nasce un nuovo movimento politico, Sviluppo Democratico Messinese, nuovo progetto

L'amministrazione comunale senza simbolo si vuole dare un'identità politica dopo un anno e 4 mesi senza colore. Il Sindaco Domenico Messina ha fondato insieme al Vicesindaco Simone Siciliano e 4 assessori il nuovo movimento politico. Si chiama 'Sviluppo Democratico - Progetto comune' e non risulta tra i grandi partiti, né fra i piccoli. È nuovo di zecca. Tra gli iscritti della Giunta ci sono gli assessori Morello, D'Arma, Salinitro e Di Francesco e perfino la segretaria che partecipa attivamente alle riunioni di esecutivo. Si tratta di un coordinamento aperto, diretto da Emanuele Ferrara (ex Movimento Cinque Stelle) in carica per i prossimi sei mesi e presieduto da Giuseppe Ventura. Il movimento politico è stato presentato nell'ex chiesetta di San Biagio. Tra le cariche istituzionali presenti anche il Presidente del consiglio comunale Alessandra Ascia. C'era il dirigente Giuseppe Fava, il segretario cittadino Peppe Di Cristina e

l'on. Arancio. "È un movimento che non si schiera né a destra né a sinistra dice Ferrara - mira a far convergere le forze politiche di centro raccogliendo consensi per il bene della città. Non chiudiamo le porte neppure al M5S delusi dagli eventi locali e nazionali". Ecco gli organi costituenti: Coordinatore - Segretario: Emanuele Ferrara. Presidente: Ventura Giuseppe; Vice Presidente: Emanuele Bonaventura Consiglio di Direzione: Domenico Messina, Simone Siciliano, Francesco Salinitro, Fabrizio Morello, Flavio Di Francesco, Emanuele Ferrara, Giuseppe Ventura, Emanuele Bonaventura, Rita Scicolone, Salvino Legname, Dino Cani, Giusy Callea, Grazia Pizzardi. "Questo nuovo organismo politico è la dimostrazione che questo è il peggiore momento politico della storia di Gela, dove il trasformismo è l'elemento portante. Apertura al Movimento 5 stelle? Impossibile, noi siamo già



tesserati". Commenta così il capogruppo consiliare del M5S, Vincenzo Giudice sul nuovo gruppo politico "Sviluppo democratico", dove figurano gli esponenti della giunta municipale e i fedelissimi che hanno seguito le sorti di quanti sono stati espulsi dal Movimento. "Non ci sono i presupposti perché questo gruppo politico - continua Giudice - possa crescere per un semplice mo-

tivo: è formato da traditori. Queste persone hanno tradito oltre 22 mila elettori e la città lo vede e lo constata ogni giorno da 18 mesi; ed hanno tradito il M5S, voltando le spalle al programma ed ai principi che hanno mosso tutta la campagna elettorale e la loro elezione (per chi lo è stato)".

Liliana Blanco

CantiereGela, una Rete di progetti sul territorio

CantiereGela, l'organizzazione di reti sociali che ha sede presso la Casa del Volontariato a cui aderiscono 38 organizzazioni e centinaia di cittadini attivi che sono impegnati in vari progetti, lanciano il primo laboratorio urbano di co-progettazione. Lo spirito della rete è quello di costruire azioni e progetti nel territorio in collaborazione con le Istituzioni politiche cui spetta il compito di guidare i processi di governo del territorio in un'ottica di sussidiarietà.

Uno dei vari progetti che ha riscosso un successo senza precedenti nella città di Gela è il Palio dell'Alemanna che ha dimostrato l'originalità del metodo del lavoro di rete e nello stesso tempo le potenzialità enormi che sprigiona la motivazione libera di tantissimi cittadini. Un progetto che può innescare una serie di iniziative collaterali capaci di smuovere realmente l'economia della città. CantiereGela nasce per agevolare i processi di rete e nello stesso tempo aiutare le Istituzioni e leggere i bisogni sociali del territorio per tra-

durli in progetti condivisi.

I tanti tesori inutilizzati nella nostra città hanno bisogno di un nuovo cantiere capace di coinvolgere tutti coloro che vogliono impegnarsi per il bene comune, a prescindere da ideologie o appartenenze. #Cantieregela è dunque un progetto aperto, un vero e proprio cantiere della relazioni umane che contribuisce al benessere della città di Gela. È diviso in cinque aree tematiche ed ha al proprio interno un comitato scientifico che lavora come gratuitamente come tutti al servizio della rete. Il 16 dicembre scorso si è svolta l'assemblea generale di CantiereGela aperta alla città.

Nel corso di essa è stata lanciata la prima conferenza della reti sociali e politiche e contestualmente il primo laboratorio urbano di co-progettazione nel tentativo dichiarato di contribuire a dare forma e concretezza ai processi decisionali della città favorendo processi di politic sharing. Dunque politiche condivise, collaborative e partecipate.

Ornella Sgroi narra "La contraddizione del mentire"



Appassionata e sfuggente, anzi sfuggibile come il mentire narrato nei suoi racconti. Un mentire oltre-quando un mentire di altrove. Ornella Sgroi, giornalista e critica cinematografica "atipica", è stata ospite a Piazza Armerina presso la sala conferenze dell'ex convento di San Pietro.

A presentare il suo libro "Le contraddizioni del mentire-frammenti di vite" edito da Le farfalle, la d.ssa Angela Malvina L'Episcopo che ha raccontato di un talento innato per la scrittura, frappositosi fra una brillante carriera giuridica e la passione per il cinema, culminato in un connubio tra narrazione ed immagine.

Il regista Roberto Faenza scrive nell'introduzione all'opera prima di narrativa della Sgroi: "I racconti di Ornella sono come lei: delicati e gentili, solidi e resistenti... L'ultimo dei racconti cerca di districarsi tra memoria del passato, estemporaneità di un presente divorato a colpi di vuoto, ansia per il futuro al quale più nessuno è disposto ad offrire asilo. È troppo definire tutto ciò poesia?".

Di catanesi natali la Sgroi ama definirsi: una nomade,

Milano e Venezia le mete più battute, ed una emozionale. Il suo stile risente di una frase che porta con sé fin dai tempi della scuola media, un consiglio, della sua insegnante di italiano suor Patrizia che, invitando ad allenarsi alla scrittura e alla dialettica, sottolineava l'importanza di rivolgersi al proprio interlocutore senza dare per scontato che ciò di cui si parla o si argomenta gli sia conosciuto, anzi proprio

il contrario. Da qui la semplicità di linguaggio, l'ineffabile leggerezza di un narrare che arriva subito al cuore, alla mente - emozionale - unito a quella capacità di sintesi che una giornalista affermata come la Sgroi inevitabilmente possiede. Ma, cos'è questo "mentire" di cui narra? "È un mentire che non diviene ciò che vorremmo. Frastornati, delusi, ci perdiamo molto, non viviamo. Siamo iper-connessi ma soli, siamo ovunque ma in nessun luogo veramente... Contraddizioni del mentire". "Nati da un'intuizione - dice Ornella Sgroi - i miei racconti, sono storie che accadono nel mentire che raccontano un momento, un mentire".

L'evento è stato organizzato da una sinergica collaborazione fra il Rotary club e il Lions club di Piazza Armerina.

Vanessa Giunta

Aidone, apre l'esposizione della "Testa di Ade"



È fissata per mercoledì 21 dicembre la cerimonia, al Museo archeologico di Aidone, per l'esposizione-fruizione permanente della "Testa di Ade". Il prestigioso reperto che fu trafugato da Morgantina e ospitato per tanto tempo al "Paul Getty Museum", dopo il rientro in Italia, torna a "casa sua". Una cerimonia semplice, che vedrà la presenza dell'Assessore Regionale ai Beni culturali e dell'identità siciliana Carlo Vermiglio, del direttore generale dei Beni culturali e dell'identità siciliana Gaetano Pennino e il direttore del Polo Regionale di Piazza Armerina, Aidone e Enna per i siti culturali. La Testa di Ade è l'ultimo prestigioso rientro dopo gli Acroliti, gli Argenti e la famosa Dea, tutti trafugati a Morgantina e che dopo una lunga e faticosa mediazione sono rientrati alla loro sede naturale.

Inaugurata la mostra 'Sony World Photography Awards'

Inaugurata lo scorso 15 dicembre, si potrà visitare fino al prossimo 5 gennaio la mostra fotografica "Sony World Photography Awards". La mostra è allestita presso il Palazzo Trigona di Piazza Armerina con il seguente calendario lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 13.30 e mercoledì, venerdì e sabato dalle 10 alle 17.30. Rimarrà chiusa nei giorni del 24 e 25 dicembre e 1 gennaio. Sony World Photography Awards è il più grande concorso fotografico al mondo, che festeggia il suo decimo anniversario nel 2017, con diversi incontri e dibattiti locali durante l'anno e PHOTOFAIRS, le fiere d'arte internazionali dedicate alla fotografia. World Photography Organisation è una piattaforma globale a supporto (a favore) della fotografia. Lavora in più di 60 Paesi, con l'obiettivo di elevare il livello della conversazione sulla fotografia, celebrando le migliori immagini e i migliori fotografi del pianeta.

"Sottosopra" apre le porte ai giovani

Nell'ambito del progetto "Sottosopra", si è svolto a Gela un workshop con il regista Alberto Castiglione. Il progetto Sottosopra apre le porte ai giovani di Gela che vogliono confrontarsi con il regista. Il laboratorio gratuito ha avuto luogo il 14 dicembre presso la Casa del Volontariato.

L'obiettivo generale del progetto è quello di realizzare un percorso d'impresa sociale sostenibile, capace di coniugare sia l'aspetto tecnologico e competitivo con quello creativo e solidale, in cui giovani provenienti da diverse realtà culturali, sociali e con abilità altre, tramite il supporto di professionisti, possono sviluppare e valorizzare le proprie capacità.

Alberto Castiglione è nato a Palermo nel 1977. Inizia giovanissimo ad occuparsi di regia teatrale con una compagnia di giovani attori siciliani. In seguito passa alla regia video, con particolare interesse al genere



documentaristico. È l'ideatore di "Zikr", un progetto Cinematografico di Legalità e Memoria nei Paesi del Mediterraneo. Nel 2003 esordisce sul palcoscenico mondiale alla 60 Mostra Internazionale d'Arte Cinematografi-

ca di Venezia con il mediometraggio "Picciridda" sulla vita di Rita Atria. Nell'ottobre del 2003 gli viene assegnata una

Menzione Speciale al Premio Internazionale "Rocco Chinnici" come artista impegnato sul fronte della lotta alla mafia.

Premio Giornalistico e Televisivo Ilaria Alpi per "Una voce nel vento" nella sezione

Produzione. Autore di reportage radiofonici, tra cui quello su Don Luigi Sturzo per Radio Rai, e sceneggiature per il cinema. Dal 2006 è docente presso l'Università di Cassino (Fr) dove dirige il corso su "Cinema e giustizia" nella Facoltà di Giurisprudenza. Docente di scrittura del documentario presso il master di II livello su "Sceneggiatura".

AC in movimento per rinnovarsi



Continuano le assemblee elettive parrocchiali in giro per la diocesi che vedono il rinnovarsi dei consigli parrocchiali di Azione Cattolica e di conseguenza i pre-

sidenti parrocchiali. Inoltre l'otto dicembre festa dell'Immacolata quasi in tutte le parrocchie i soci di AC hanno rinnovato il proprio SI! Con la festa dell'Adesione!

Le ultime assemblee che riguardano la parrocchia di S. Stefano di Piazza Armerina, la parrocchia Itria di Barrafranca, la parrocchia San Giuseppe di Niscemi (foto). Questi i membri dei consigli parrocchiali rinnovati: parr. S. Stefano: Falciglia Caterina, Marotta Maria Concetta, Aloï Mario, Bonafede Rosa, Marino Onofrio; parr. Maria SS. dell'Itria: Faraci Giacoma, Rizzo Maria, Ferrigno Tina, Giammusso Maria Stella, Rocco Maria Franca; parr. San Giuseppe: D'Agostino M. Grazia, Barone Mariella, Salerno Licia, Piscopo Rocco, Amato Concetta.

Questo l'augurio che Papa Francesco ha voluto rivolgere all'Angelus ai tantissimi ragazzi, giovani e adulti di AC presenti in Piazza San Pietro e con loro a tutta l'associazione: "In questa festa di Maria Immacolata, l'Azione Cattolica Italiana vive il rinnovo dell'adesione. Rivolgo un pensiero speciale a tutte le sue associazioni diocesane e parrocchiali. La Vergine benedica l'Azione Cattolica e la renda sempre più scuola di santità e di generoso servizio alla Chiesa e al mondo".

Caterina Falciglia.

La Fondazione Intorcetta commemora l'Immacolata



La Fondazione "Prospero Intorcetta Cultura Aperta" nella realizzazione di uno dei suoi obiettivi statuari: valorizzazione delle realtà territoriali originarie del padre gesuita, ha partecipato nella giornata dell'otto dicembre, alla celebrazione

della Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria con una corona di fiori commemorativa.

La cerimonia che si tiene a Piazza Armerina da qualche anno presso la via Monte, ha visto coinvolti il presidente della Fondazione il dottor Giuseppe Portogallo, il Prevosto della cattedrale mons. Antonino Scarcione in vece del vescovo, il sindaco della città Filippo Miroddi, i cavalieri Templari Federiciani di Piazza e il presidente del quartiere monte Filippo Rausa che, dopo aver ringraziato gli intervenuti tra cui l'associazione Mira 1163, la protezione civile con Sicilia Soccorso, Plutia Emergenza e un drappello di quartieranti e cittadini piazzesi, ha illustrato l'origine della festa di Maria Immacolata.

L'edicola presso la quale sono stati posti gli omaggi floreali risale al 1692. Il dogma dell'Immacolata Concezione è stato sancito da Papa Pio IX nel 1854 dalla bolla Ineffabilis Deus. Questa festività ha tuttavia un'antica origine risalente all'ottavo secolo in oriente e da lì arrivò grazie ai monaci bizantini nell'Italia meridionale. In particolare nella Sicilia del dodicesimo secolo lo storico canonico Mongitore racconta che la festa Conceptionis Mariae era festa di precetto a Palermo. Nel medioevo il filosofo Duns Scotto fu il primo a sancire il dogma, fissato poi dal Magistero della chiesa, circa la redenzione preventiva o preservativa della Vergine Maria.

La città di Piazza Armerina celebrava così l'Immacolata Concezione di Maria già nel diciassettesimo secolo con un'edicola in pietra presso la quale ancora oggi i fedeli rendono omaggio alla Vergine.

Vanessa Giunta

A Manfredia 50 presepi alla Porziuncola

"50 Presepi alla Porziuncola" è il titolo della mostra di presepi inaugurata da don Rosario Sciacca l'8 dicembre per la festa dell'Immacolata alla Casa Franciscana "S. Antonio di Padova" di Manfredia. Con questa iniziativa l'Oratorio pubblico vuole rendere più visibile e gioioso il periodo di Avvento, in una frazione isolata e dimenticata come Manfredia, dove comunque una piccola comunità lavora ininterrottamente da 22 anni per tenere accesa la

"fiammella della Fede", in un territorio dove sono già presenti altre fedi confessionali, ma battuto in maniera massiccia soprattutto dai Testimoni di Geova. I 50 piccoli presepi sono stati allestiti nel refettorio della Casa Franciscana in un ideale percorso francescano che è stato chiamato "Sulle vie di Greccio". Il 13 dicembre, festa di Santa Lucia, fra' Luca Bonomo ha celebrato la Santa Messa soffermandosi sulla felice intuizione di Francesco d'Assisi, che nel 1223 allesti-

a Greccio il primo presepe vivente della storia. Un evento che fu immortalato anche da Giotto, il quale fissò per sempre quell'avvenimento presso la Basilica superiore di Assisi, nella tredicesima delle 28 scene del ciclo di affreschi sulla vita di san Francesco. La Mostra "50 Presepi alla Porziuncola" sarà visitabile tutte i sabati e le domeniche sino all'Epifania.

Miriam Anastasia Virgadola

Natale scintillante con il coro Lirico sinfonico Città di Enna e il piccolo coro di voci bianche

È partito il 27 novembre da Villaro-Enna il tour natalizio del Coro Lirico Sinfonico Città di Enna, che insieme ai cantori del Piccolo Coro di 'Voci Bianche', guidati magistralmente da Rossella Mancuso e da Valentina Santuzzo, sta entusiasmando le vaste platee di spettatori attenti e competenti. Questa realtà artistica rappresenta un vero "polo" musicale per la città e la sua provincia, si tratta di spettacoli completi, articolati in una varietà singolare, dove la versatilità è proprio la regola, infatti si ha l'opportunità di ascoltare pagine di rara bellezza come selezioni dalla maestosa Messa in sol magg di Franz Schubert in concertati tra il coro e le voci dei solisti;

esecuzioni di Rossini, Mozart, Wels che conducono ad una seconda parte del concerto tutta "tintinnante" delle melodie natalizie da "Tu senti dalle stelle" a "Bianco Natale", da "Adeste Fideles" a "Silent Night", con l'alternanza ben dosata della voce dei "grandi" con quella dei "piccoli", in suggestivi assoli che tanto stanno commuovendo il pubblico.

E in tutto questo spiccano i musicisti Biagio Longhi al violino, Alessandro Muzzicato alla chitarra, Mario Mazza al flauto traverso che accompagna con gran disinvoltura tutto il lungo concerto, rivelando una musicalità eccezionale, tanto da esibirsi con il due pianoforti della Santuzzo e della Pappalardo.

L'attenzione è rivolta al baritono Alessandro Maccari, direttore artistico e al soprano Luisa Pappalardo direttrice del Coro Lirico Sinfonico Città di Enna, che con il loro entusiasmo, ma soprattutto le loro professionalità continuano a formare musicalmente tutti gli artisti del coro, organizzando spettacoli di qualità, che continueremo a seguire: 10 dicembre alla Casa d'accoglienza "Santa Lucia" Enna, 11 dicembre a Centuripe, 18 dicembre in Duomo ad Enna, 20 dicembre alla Casa Circondariale di Enna, 21 dicembre in Duomo a Valguarnera, il 26 dicembre ad Assoro, 8 gennaio 2017 a Calascibetta.

momenti di fraternità".

L'Animatore deve sentire nel suo cuore la vocazione come particolare chiamata di Gesù che invita ad essere "operai nelle sue vigne". L'azione del gruppo, formato dall'Animatore, deve basarsi sulla preghiera, la testimonianza della Parola che si incarna in una coerenza di vita facendo conoscere l'offerta quotidiana per la cooperazione nel progetto salvifico del Signore. Aiutare gli altri a scoprire l'Amore infinito di Dio e della bellezza del Sacro Cuore facendo ritrovare nell'Eucarestia la sorgente e il centro della vita cristiana. Uno degli scopi dell'AdP, come già ricordato nelle puntate precedenti, è diffondere e far vivere nell'ambiente umano e cristiano (famiglie, parrocchie, fabbriche, istituti, movimenti e associazioni laiche ed ecclesiastiche, circoli ricreativi, scuole ecc.) la spiritualità del Sacro Cuore Eucaristico con una animazione apostolica atta a guidare i fratelli che vorrebbero conoscere meglio Gesù o che sono tiepidamente lontani o ne sono distanti, proponendo un cammino di fede in sintonia con il centro diocesano, con i centri regionali e nazionali della Rete Mondiale di Preghiera del Papa.

Ricordo che per aderire individualmente o in gruppo o per avere informazione sulla Rete Mondiale del Papa e conoscere i gruppi già costituiti nella zona d'appartenenza è possibile rivolgersi al Direttore diocesano don Filippo Incardona tel. 347 0496678 o scrivere una e-mail. Segnalo anche il sito www.AdP.it.

IL PRESIDENTE DIOCESANO
ROSARIO COLIANNI
rosario.colianni@libero.it

Apostolato della Preghiera (terza parte)



Rete Mondiale di Preghiera del Papa
ITALIA

Nella prima puntata è stata ricordata la storia della fondazione dell'Apostolato della Preghiera (AdP) avvenuta il 3 dicembre 1844 mentre nella seconda trattazione è stato delineato il carisma e le finalità dell'associazione. In quest'ultima terza parte parleremo dell'Animatore dell'Apostolato della Preghiera e della sua missione in seno alla Chiesa.

Innanzi tutto, ringrazio per la supervisione di questi articoli il nostro direttore Diocesano don Filippo e il presidente del Consiglio nazionale dell'AdP, Giovanni Alessi che mi ha fornito una cartellina riassuntiva, che voglio riportare come sintesi della fisionomia dell'Animatore che è il membro attivo dell'associazione. Oltre che alle virtù proprie e alla personale testimonianza nella vita quotidiana l'Animatore è chiamato: a) a svolgere il suo servizio con amore, entusiasmo, generosità, gioia, coerenza e competenza; b) a coltivare la mitezza e l'umiltà di cuore oltre la fede, la speranza e la carità attraverso l'impegno e la grazia di Dio; c) a sviluppare le doti umane come instancabilità, generosità, creatività, equilibrio, disciplina, organizzazione, capacità di adattamento e di ascolto; d) ad animare ossia a dare vita ad un gruppo di 12 persone consegnando personalmente il biglietto mensile, e sentendosi responsabile della salvezza del gruppo (cerca di coinvolgerlo con gradualità ad una più intensa vita spirituale); e) a non fare distinzioni di persone e promuovere la spiritualità dell'AdP in altri contesti ecclesiali (ministri straordinari dell'Eucarestia, catechisti, movimenti, gruppi) e sociali (famiglie); f) a favorire l'amicizia in seno al gruppo ricercando

in Breve

Dalla Cancelleria

Sono disponibili on-line sul sito www.diocesipiazza.it nella sezione modulistica della Cancelleria diocesana i moduli aggiornati dei Formuliari per le domande all'Ordinario di dispense o licenze matrimoniali.

Agenda del Vescovo

Serie di appuntamenti per il vescovo mons. Rosario Gisana nell'approssimarsi delle feste natalizie. Giorno 19, visiterà i detenuti del carcere di Enna dove celebrerà l'Eucarestia. Sempre a Enna nel pomeriggio visiterà gli ammalati dell'ospedale Umberto I. In serata al Museo diocesano presenzierà alla presentazione del libro di don Pasquale Buscemi "La pedagogia di Mario Sturzo", Edizioni Lussografica. Martedì 20 dicembre, in mattinata visiterà gli ammalati dell'ospedale Vittorio Emanuele di Gela e poi pranzerà con i disabili dell'AIAS. Giorno 21 visita al carcere di Piazza Armerina e celebrazione della Messa. Giorno 22 visiterà gli ammalati dell'ospedale Basarocco di Niscemi. Nel pomeriggio visita alla Residenza Sanitaria a Caposoprano di Gela e in serata presenzierà ad un concerto ad Aidone. Mercoledì 23 pranzerà insieme ai seminaristi e ai loro parroci.



Lutto

Il 9 dicembre il Signore a chiamato a sé, dopo averlo provato con la sofferenza, lo "zio" Rocco Dellaria, cognato del parroco Filippo Provinzano e membro eccellente della Deputazione di San Rocco di Butera. La sua bella testimonianza umana e cristiana è nota, non solo a noi che abbiamo condiviso parte del nostro cammino con lui, ma a chiunque lo ha conosciuto durante la sua lunga vita. Mentre esprimiamo al parroco e alla famiglia il nostro cordoglio assicuriamo le preghiere per la sua anima benedetta.

(Gaetano Giarratana)

Settegiorni dagli Erei al Golfo

AIDONE Figlia di una cristiana e un musulmano è stata battezzata Mariam, giunta sui 'barconi'

È stata battezzata nel giorno dell'Immacolata nella chiesa di Santa Maria La Cava ad Aidone. Si chiama Mariam, ed è nata, a Enna lo scorso 25 luglio, da genitori arrivati, quest'estate, in Sicilia, su uno dei tanti barconi della "speranza". I genitori fanno parte dei tanti immigrati richiedenti lo status di asilo politico. Il papà della piccola Mariam si chiama Inouss, proviene dal Burkina Faso, Loveth, la mamma, proveniente dalla Nigeria. La loro storia d'amore è nata in Libia dove si sono conosciuti e insieme hanno deciso di compiere la traversata del Mediterraneo. Una storia d'amore particolare, lei di religione cattolica, lui musulmano, che è culminata con la nascita di questa bellissima bambina. Il papà non si è opposto al desiderio di Loveth

di battezzare la figlia. Ad Aidone, abitano in un appartamento preso in affitto attraverso il progetto dello Sprar, portato avanti dall'Associazione "Don Bosco 2000".

"Il papà, nonostante di religione musulmana - racconta Salvatrice Farinato, che è psicologa-operatrice nel progetto dello Sprar, madrina della piccola - ha accettato di buon grado di farla battezzare e, siccome la piccola porta il nome di Maria, è stato scelto il giorno dell'Immacolata per celebrare il sacramento del battesimo". La coppia è ben integrata nella comunità di Aidone. Lei casalinga, lui, un bravo cuoco, ha lavorato presso un ristorante di Pergusa. Sta per iniziare ad Aidone un tirocinio formativo presso il ristorante pizzeria "Il Rifugio". Il suo desiderio è specializzarsi

nella ristorazione. A partecipare alla funzione religiosa del battesimo, celebrata dal parroco, anche diversi amici di religione musulmana di Inoussa. "Il desiderio di questa coppia - afferma ancora Farinato - è quello di ricevere, al più presto, risposta positiva dalla Commissione che valuta le richieste di asilo così da continuare a vivere in Italia".

La cooperativa Don Bosco gestisce ad Aidone il progetto SPRAR che comprende circa 60 beneficiari e un progetto di accoglienza straordinaria che ne comprende 50. Ad entrambe le "tipologie" di accoglienza sono garantiti i medesimi servizi, ad eccezione dei progetti di inserimento lavorativo (purtroppo garantiti solo ai beneficiari SPRAR) e della differenziazione dei tem-

pi di allontanamento dalla struttura previsti dalle due diverse convenzioni SPRAR e CAS.

Si tratta in entrambi i casi, di accoglienza "diffusa" e il totale degli è suddiviso in 20 appartamenti, tutti situati nel centro del paese. Gli stati di provenienza della maggior parte dei beneficiari sono: Mali, Senegal, Gambia, Egitto, Costa d'Avorio, Ghana, Nigeria e Burkina Faso. Oltre a questo progetto, c'è un gruppo di minori non accompagnati, ospitati presso il Centro d'Accoglienza Zingale-Acquino. Nei giorni scorsi un altro gruppo di 60 minori non accompagnati è giunto ad Aidone presso una struttura privata gestita dalla Cooperativa Santa Lucia di Enna.

Carmelo Cosenza

Mons. Manetti visita il Seminario di Piazza



Si è concluso il 2 dicembre scorso l'incontro con il visitatore apostolico inviato dalla Santa Sede e in giro per tutti i seminari di Italia, per vivere alcuni momenti di vita comunitaria nel nostro Seminario diocesano. Da parecchio tempo è prassi della Chiesa inviare, in determinati periodi, nei seminari di tutto il mondo, dei vescovi delegati dal Santo Padre con lo scopo di far sentire la propria vicinanza alle Chiese particolari.

Il vescovo inviato per il nostro seminario è stato mons. Stefano Manetti, Ordinario della diocesi di Montepulciano. Egli dopo aver visitato il Seminario di Monreale, è arrivato nel pomeriggio del 30 novembre presso la struttura delle suore a Palermo in cui si trova la nostra comunità, colloquiando dapprima con i formatori e successivamente con la comunità. Sono stati dei giorni di grazia, nei quali è stata delineata quella che deve essere la figura del prete dei nostri giorni. In tal senso sono state significative alcune parole delle riflessioni omiletiche da parte di mons. Manetti nell'arco della tre giorni: "Il presbitero è "colui che muore ogni giorno, una morte che si declina nell'obbedienza, nel celibato e nel servizio", ed ancora "il presbitero è colui che mette da parte il proprio Ego, per dar spazio all'azione dello Spirito". Inoltre non sono mancati momenti di confronto comunitario e personale da parte dei nostri seminaristi con il vescovo delegato.

L'ultimo giorno è stato segnato dall'arrivo del nostro vescovo mons. Rosario Gisana, il quale ha avuto modo di interloquire con mons. Manetti, che nel pranzo conclusivo ha riferito di essere rimasto contento per "il clima familiare trovato e lo spirito missionario" che anima la vocazione dei nostri ragazzi.

Samuel La Delfa

Piazza, le dinamiche nella coppia



Si è svolto domenica 11 dicembre a Piazza Armerina il primo incontro diocesano della pastorale della famiglia. Relatore don Nello Dell'Agli, psicoterapeuta della diocesi di Ragusa che ha curato l'incontro e ha aiutato gli sposi presenti a conoscersi di più come coppia sulla base delle indicazioni di don Giacinto Magro, responsabile diocesano, alla luce dell'esortazione apostolica

Amoris Laetitia e ai coniugi Prestia che si sono occupati della logistica.

Dopo gli incontri nei Vicariati della diocesi per presentare l'Esortazione di Papa Francesco, i membri dei gruppi famiglia si sono dati appuntamento all'Hotel Villa Romana per approfondire le dinamiche di coppia. Il prossimo incontro diocesano si svolgerà sempre a Piazza Armerina il 26 marzo.

Il 30 dicembre incontro Ecumenico a Piazza Armerina

L'Ufficio diocesano Ecumenismo e Dialogo Interreligioso, diretto da mons. Antonino Scarcione ha organizzato un incontro di Fraternità Ecumenica, che avrà luogo a Piazza Armerina, venerdì, 30 dicembre 2016, alle ore 18, nei locali del Seminario estivo di Montagna Gebbia. All'incontro presieduto dal vescovo, parteciperanno

rappresentanti delle altre Confessioni Cristiane presenti in Diocesi. L'incontro si articolerà in alcuni momenti. Dopo l'accoglienza e i saluti da parte di mons. Scarcione, ci sarà un momento di proclamazione di un brano della seconda Lettera di Paolo Apostolo ai Corinti (2Cor 5,14-20), il commento del Vescovo e un momento dedicato a risonan-

ze ed eventuali interventi dei Pastori e dei componenti dell'Ufficio, e un momento conviviale offerto da mons. Gisana.

Mons. Scarcione ha inoltre elaborato una bozza di programma in vista dell'Ottavario di Preghiera per l'Unità dei Cristiani (19 - 26 gennaio 2017) che verrà sottoposto alla Commissione per l'approvazione. Il

19 gennaio, a Piazza Armerina, nella chiesa di S. Giuseppe, una marcia della Pace e Celebrazione Ecumenica. E poi una serie di Celebrazioni Ecumeniche: il 21 gennaio ad Enna, nella chiesa di Montesalvo, il 23 gennaio a Riesi, nella chiesa Madre; il 26 gennaio 2017 a Niscemi, nella chiesa del Sacro Cuore.

Il 27 gennaio a Gela la "Giornata

Biblica: diffusione del Testo Sacro (Conferenza: Valdo Bertalot). (Sede da individuare). Oltre a quella del prof. V. Bertalot a Gela, ci saranno altre due Conferenze: una ad Enna (a marzo) ed un'altra a Piazza Armerina (ad aprile).

LA PAROLA

25 dicembre 2016

Isaia 52,7-10
Ebrei 1,1-6
Giovanni 1,1-18



*Vi annuncio
una grande gioia:
Oggi è nato per voi
un Salvatore, Cristo Signore.*

(Lc 2,10-11)

Solennità del Natale di Signore

a cura di don Salvatore Chiolo

“Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio”, afferma l'autore della lettera agli Ebrei e, così scrivendo, racconta il desiderio di Dio: salvare l'uomo. Il modo di procedere, infatti, che Dio attua per salvare l'uomo è scandito dall'espressione "...molte volte e in diversi modi nei tempi antichi..." (Eb 1,1-3). La salvezza è avvenuta di profezia in profezia fino a giungere al Verbo, il Figlio di Dio, il quale è "erede di tutte le cose" e per mezzo del quale è stato fatto anche il mondo. Anche l'apostolo Giovanni inizia il suo vangelo in maniera simile fino a giungere a scrivere che "il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto", aprendo anche uno squarcio sull'opera primordiale della salvezza che è la creazione del mondo, ma più ancora la costituzione del popolo d'Israele come "vero creato" (Gv 1,1-18).

Questi passaggi della Parola di Dio puntano l'attenzione del racconto sul valore dell'accoglienza della salvezza di Dio offerta agli uomini; perché non è scontato che l'uomo accolga quanto Dio ha preparato per il suo bene! Ecco allora che si apre un ulteriore quadro nella storia, rappresentato appunto dall'incontro diretto di Gesù Cristo con gli uomini, prima tramite Giovanni il Battista e, successivamente, tramite la sua stessa persona. Gli autori sacri, alla fine,

tendono a scrivere che l'accoglienza del Figlio di Dio è accoglienza della propria realtà di ebrei e, soprattutto, della propria natura creaturale, poiché "per mezzo di lui è stato fatto anche il mondo", inteso come creazione che come popolo d'Israele. Il rifiuto, dunque, nei confronti di Gesù è rifiuto della propria identità, in quanto credenti e in quanto uomini. San Leone Magno afferma che: "Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi, nessuno lasciando privo della misericordia, ad eccezione di chi rifiuta di credere" e continua chiedendosi, infatti: "E come potrà rimanere fuori della comunione con Cristo chi accoglie colui che ha preso la sua stessa natura e viene rigenerato dal medesimo Spirito, per opera del quale Cristo è nato? Chi non lo riterrebbe della nostra condizione umana sapendo che nella sua vita c'era posto per l'uso del cibo, per il riposo, il sonno, le ansie, la tristezza, la compassione e le lacrime? Proprio perché questa nostra natura doveva essere risanata dalle antiche ferite e purificata dalla feccia del peccato, l'Unigenito Figlio di Dio si fece anche Figlio dell'uomo e ri-uni in sé autentica natura umana e pienezza di divinità" (Disc. 15 sulla passione del Signore). Accogliere il Verbo nelle profezie è accogliere un progetto di bene disegnato per tutto quanto l'uomo, cioè per il suo destino di creatura intelligente che desidera amare e chiede amore. Questo è l'uomo!

La missione della Chiesa è annunciare il pro-

getto di Dio e rivelare all'uomo la sua stessa natura, come mettendolo di fronte ad uno specchio in cui egli si possa riflettere e, per la prima volta, magari scoprire di sé tratti ignorati, come il desiderio stesso di essere amato che è insito nella sua persona da sempre. Così Isaia intende la cosa quanto scrive: "Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme" (52,7-10). Le rovine di Gerusalemme rappresentano il tormento umano di chi cerca amore, consolazione e comunione con i fratelli e il riscatto del Signore è la Chiesa, corpo di Cristo le cui membra sono formate da quelli che accolgono la propria storia, il proprio destino nel destino stesso del Figlio di Dio. "Oggi la fede si presenta come il tentativo di superare un tormento che viene dall'interno e che minaccia fortemente l'accettazione dell'esistenza. Quando un giovane si sente deluso dalle offerte della tecnica e tormentato dall'estrema caducità della gioia di vivere, chiede se la fede potrebbe fornire delle ragioni per le quali l'esistenza potrebbe farsi più leggera e illuminata da speranze del futuro e solo nell'amicizia con l'inviato di Dio, il Cristo Gesù, offerta a lui nella semplicità del Vangelo, lontano dalle imposizioni dei catechismi, avverte tenerezza, perdono, promessa di accompagnamento in tutte le tappe della vita" (Arturo Paoli, *Amorizzare il mondo*).

È il risultato di un monitoraggio regionale, effettuato su 330 campioni di api, miele e favo

Il miele siciliano non contiene pesticidi



Api sicule con regina

Il miele siciliano non contiene pesticidi e metalli pesanti. I risultati delle analisi di laboratorio sono contenuti in un piano di monitoraggio regionale, effettuato dai ricercatori dell'area chimica e tecnologie alimentari dell'Istituto Zooprofilattico della Sicilia e concordato con l'assessorato regionale alla Salute. Le aree monitorate sono rappresen-

tative delle nove province e delle Isole minori. Su un totale di 619 esami e 330 campioni - distinti in 110 di api, 130 di miele e 90 di favo-covata e prelevati da 80 centraline - solo 4 esami (nel territorio della provincia di Palermo) sono risultati positivi ai pesticidi (neonicotinoidi) - nei limiti, comunque, consentiti dalla legge - mentre 41 esami hanno rilevato la presenza di tracce di metalli pesanti (piombo e cadmio) negli alveari installati in prossimità delle aree industriali di Gela, Priolo e Milazzo e di insediamenti urbani molto popolosi (Palermo e Agrigento). Infine, 476

esami sono risultati negativi e 102 non eseguibili.

Il piano di monitoraggio nasce dalla considerazione che l'inquinamento può essere valutato sia con metodologie strumentali, sia attraverso bioindicatori animali e vegetali. In quest'ambito, l'ape, essendo un "sensore viaggiante", riveste in Italia da più di vent'anni un ruolo primario ed è considerata un ottimo bioindicatore. L'ape, infatti, volando e impollinando i fiori, può prelevare sostanze inquinanti, si contamina a sua volta e torna nella sua nicchia, diventando un possibile campione da sottoporre alle analisi di laboratorio. Considerato, poi, che anche gli alimenti possono avere sostanze indesiderate al loro interno, come residui di pesticidi e che il miele può subire contaminazioni di tipo ambientale, a causa di un'e-

vata presenza di attività industriali, per verificarne la purezza i ricercatori hanno raccolto vari campioni provenienti da 80 centraline installate in varie aree agricole.

"Si tratta di livelli inquinanti bassi, che non devono preoccupare l'opinione pubblica, in quanto notevolmente inferiori ai limiti di legge consentiti - spiega Antonio Vella, dirigente responsabile del laboratorio Residui dell'area Chimica e Tecnologie Alimentari -. Parametri che non possono far parlare del rischio di tossicità acuta, ma che senz'altro bisogna tenere sotto controllo per evitare che queste sostanze si possano accumulare nell'organismo e generare una tossicità cronica, che predispone a malattie cancerogene e/o neurodegenerative".

È nata la nuova rivista Bianca Magazine

Pensata e realizzata da M&P di Emanuele Cocchiario, Bianca Magazine, con un look accattivante ed originale, sfogliabile anche on-line, ha fatto il suo esordio in Sicilia il nuovo bimestrale che parlerà di personalità e talenti, bellezze e tradizioni della nostra terra.

Bianca Magazine è il nuovo e ambizioso progetto editoriale, cartaceo e on-line, che intende coniugare locale e globale. Le eccellenze del territorio che si aprono alle novità e ai richiami del mondo, senza barriere e senza frontiere, in cui viviamo. L'estro e la dedizione della nostra gente, le incantevoli bellezze monumentali e paesaggistiche, le proposte del territorio, le innumerevoli possibilità che la nostra amata terra di Sicilia offre ai suoi figli migliori. Le novità provenienti dal mondo

dei social media e un occhio sempre attento alle nostre origini che indicano il senso della rotta.

"Graficamente elegante e semplice allo stesso tempo - dichiara l'editore Emanuele Cocchiario - Bianca Magazine ha l'ambizioso progetto di raccontare storie di uomini e donne che fanno grande la nostra terra, anche ottenendo risultati brillanti all'estero; di parlare e far conoscere le nostre bellezze, il nostro patrimonio artistico e le peculiarità, infinite e straordinarie, di questo territorio e siciliano; di tradizioni e antichi mestieri che stanno scomparendo e poi guardando al mondo, mostrare le curiosità provenienti dai social media".

Omar Gelsomino



Kirk Douglas, 100 anni da leone

Qualche anno fa l'American Film Institute ha inserito Kirk Douglas al diciassettesimo posto tra le più grandi star della storia del cinema, e mai classifica è stata più azzeccata. D'altronde, tutti amiamo Douglas da quando sul grande schermo ha interpretato Spartacus, l'invitto gladiatore che osò sfidare le legioni di Roma. Un ruolo che gli ha portato fortuna nella carriera ed anche nella vita. Egli infatti ha appena tagliato il traguardo dei 100 anni, passando alla storia come l'attore più longevo di Hollywood.

Nato ad Amsterdam, Stato di New York, il 9 dicembre del 1916 da immigrati ebrei. Laureatosi in Lettere e poi diplomatosi all'American Academy of Dramatic Arts di New York, Douglas iniziò la carriera artistica a teatro subito dopo la guerra. Ha esordito nel cinema nel 1946, e il suo primo grande successo è stato Il

grande campione (1949). Nel 1954 ha fondato la Bryna Productions, divenendo anche produttore dei suoi film. Nel 1956 ha interpretato il ruolo di Vincent van Gogh nel film Brama di vivere, diretto da Vincente Minnelli, mentre del 1957 è stato il protagonista di Orizzonti di gloria, pellicola antimilitarista diretta da Stanley Kubrick. Sempre con Kubrick, nel 1960, Douglas ha interpretato Spartacus, film che lo ha consegnato per sempre al mito.

Ma l'attore ha girato pure molti western di successo come Sfida all'O.K. Corral (1957) di Howard Hawks. Complessivamente ha preso parte a 75 film, che gli hanno procurato tre candidature all'Oscar ed un Oscar alla carriera nel 1996. Impegnato nel sociale e in concrete iniziative di beneficenza, si è anche battuto a livello istituzionale perché gli Stati Uniti d'America chiedessero perdono per la schiavitù

delle persone deportate dall'Africa, e per le ingiustizie che gli afroamericani hanno sempre patito. Una battaglia portata sino al Congresso degli Stati Uniti e vinta, almeno negli atti ufficiali che ne seguirono. Douglas si è sposato due volte, dapprima con l'attrice Diana Dill, e in seconde nozze con la produttrice Anne Buydens. Dei 4 figli avuti, il più noto è Micheal Douglas, anch'egli attore.

I 100 anni di Kirk non sono soltanto un miracolo biologico, ma anche la prova che la volontà, la determinazione e la fede possono davvero allungare la vita. Non a caso egli ha superato anche un grave ictus, cavalcando la malattia, così come ha saputo cavalcare, sempre da protagonista, il "secolo più lungo" dell'Umanità.

Gianni Virgadola



Kirk Douglas nei panni di "Spartacus"

Il pensiero pedagogico di Mario Sturzo.

L'educazione come scienza della vita

di Pasquale Buscemi

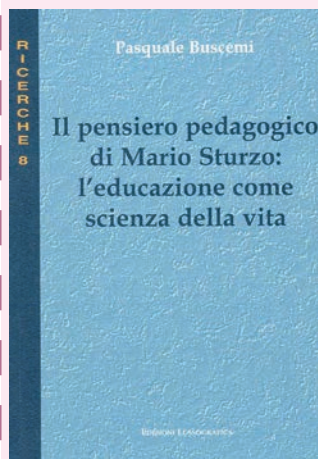
Edizioni Lussografica, Caltanissetta 2016, p.150 € 12,00

Mons. Mario Sturzo, figura eminente dell'episcopato siciliano del Novecento, in quanto pastore e maestro di vita cristiana avvertì il compito di occuparsi di educazione intesa come formazione della

persona alla vita buona che educa alla santità, preoccupandosi di presentare le ragioni ultime di essa. Il tema è così importante che viene trattato ampiamente nei suoi scritti filosofici e teologico-pastorali. Dinanzi ai tanti cambiamenti culturali, sociali ed epocali l'uomo è alla ricerca della propria identità e sente

vivo il desiderio di conoscere l'orientamento e la finalità del suo essere e del suo agire. Il processo educativo gli offrirà l'aiuto per maturare sempre più in questa direzione e permetterà alla società di rinnovarsi; potrà nascere così un nuovo umanesimo.

Pasquale Buscemi è presbitero della Diocesi di Piazza Armerina dal 1986. Ha conseguito il dottorato in Teologia Morale presso l'Accademia Alfonsiana in Roma e la laurea in filosofia presso la II Università di Roma.



della poesia

Antonio Guida

Nativo di San Marco in Lamis (Fg), insegnante in pensione, vive nella sua città natia coltivando la sua passione per la ricerca archeologica e storica. Per tre lustri ha infatti retto la sede locale dell'Archeoclub d'Italia. Componente della Società di Storia Patria per la Puglia ha pubblicato "Miti e realtà archeologiche di San Marco in Lamis" (1989), "Nella scia dei Longobardi" (1999), "La crittografia mistica di Santa Maria di Stignano" (2008), "Angeli e Santi, Dei e Semidei nella grotta di Varano" (2010), "Da Quarto al

Volturno. Le presenze pugliesi tra i Mille" (2011) e "San Marco in Lamis terra di antichi santuari" nel 2014. Antonio Guida è anche socio dell'officina culturale "La Puteca", ed è un bravo poeta vernacolare che ha al suo attivo la pubblicazione di quattro sillogi: "Lu viale", "Scurra a dua", "L'anne che passene" e "Case e cose antiche". Ha partecipato a diversi concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi. Sue poesie sono inserite in antologie poetiche.

L'onna furiosa

L'onna furiosa
ce arriccias,
po' posa.
Ce allarja,
ce 'ngrossa,
quasa scava
'na fossa,
ce 'mpenna
numare,
s' acchiatta
e scumpare.
Tanta mota,

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

tanta 'mpicce,
hanne fatte
sule squicce.

L'onda furiosa

L'onda / furiosa / si fa a riccio, / si
posa. / Poi si allarja, / si fa grossa, /
quasi scava / una fossa, / s'innalza /
moltissimo (Lett.: un mare), s'acquatta /
e scompare. / Tanto movimento, / tanto
darsi da fare / hanno prodotto / solo
schizzi.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DOCUMENTI La nuova Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis sulla formazione dei sacerdoti

Preti maturi umanamente e...

La formazione dei sacerdoti deve essere "rilanciata, rinnovata e rimessa al centro". Questo, sottolinea il cardinale Beniamino Stella (foto) all'Osservatore Romano, è uno dei motivi che hanno ispirato la stesura della nuova Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis, promulgata nella Solennità dell'Immacolata Concezione. Il prefetto della Congregazione per il Clero sottolinea che il documento, pubblicato a 46 anni dall'ultima Ratio fundamentalis, vuole essere uno strumento efficace e aggiornato per la "formazione integrale" del sacerdote.

Documento illuminato dalla parola di Papa Francesco sul sacerdozio. Una formazione, dunque, capace di "unire in modo equilibrato la dimensione umana, quella spirituale, quella intellettuale e quella pastorale, attraverso un cammino pedagogico graduale e personalizzato". Il cardinale Stella afferma che, nella redazione del do-



cumento, ci si è sentiti "incoraggiati e illuminati dal magistero di Papa Francesco, con la spiritualità e la profetia che contraddistinguono la sua parola". La cura dei sacerdoti e della loro formazione, ribadisce, è "un aspetto fondamentale dell'azione ecclesiale di questo Pontificato".

Non basta superare tutti gli esami, serve formazione integrale. Il cardinale Stella evidenzia dunque che nella vita della Chiesa "le novità non sono mai separate dalla tradizione", al contrario "la integrano e la approfondi-

scono". Nel documento, quindi, rientrano le indicazioni offerte dalla Pastores dabo vobis, del 1992, circa la formazione integrale. La nuova Ratio, prosegue, cerca di "superare alcuni automatismi che sono venuti a crearsi in passato; la sfida è proporre un cammino di formazione integrale che aiuti la persona a maturare in ogni aspetto e favorisca una valutazione finale fatta in base alla globalità del percorso". In breve, riprende il porporato, "per essere un buon prete, oltre ad aver superato tutti gli esami, occorre una comprovata maturazione umana, spirituale e pastorale".

Per la formazione sacerdotale servono: umanità, spiritualità, discernimento. Il prefetto della Congregazione per il Clero indica dunque tre "parole chiave" per cogliere la visione di fondo del documento. Innanzitutto "umanità": abbiamo bisogno di sacerdoti "dal tratto amabile, autentici, leali, interior-

mente liberi, affettivamente stabili, capaci di interessare relazioni interpersonali pacificate e di vivere i consigli evangelici senza rigidità, né ipocrisie o scappatoie". La seconda parola è "spiritualità": il prete, ammonisce il cardinale Stella, non è un "organizzatore religioso o un funzionario del sacro, ma è un discepolo innamorato del Signore, la cui vita e il cui ministero sono fondati nell'intima relazione con Dio". Infine, la terza parola: "discernimento". Il porporato ricorda che, parlando all'ultima assemblea della Compagnia di Gesù, il Papa aveva manifestato la preoccupazione che nei seminari "è tornata a instaurarsi una rigidità che non è vicina a un discernimento delle situazioni". La "sfida principale", ribadisce dunque il cardinale Stella, che la Ratio intende raccogliere "ci viene ancora da Papa Francesco: formare preti lungimiranti nel discernimento".

(A. G.)

Mons. Accolla consacrato Vescovo di Messina



Mons. Giovanni Accolla è vescovo. L'eleto pastore della Chiesa messinese è stato ordinato nel Santuario della Madonna delle Lacrime a Siracusa, sua diocesi di origine, mercoledì 7 dicembre. Il rito si è svolto all'interno della solenne celebrazione Eucaristica con la partecipazione di ventiquattro vescovi, tra titolari ed emeriti. Tra loro i cardinali Francesco Montenegro e Paolo Romeo. C'era anche l'amministratore apostolico mons. Benigno Luigi Papa che è, al momento, alla guida della Chiesa di Messina. Dopo la consacrazione, avvenuta per le mani del mons. Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Siracusa, un lungo applauso ha festeggiato il nuovo vescovo, accolto con il bacio dei presuli presenti, che si pone come il sigillo alla sua aggregazione al Collegio episcopale.

A guidare la riflessione, durante la celebrazione Eucaristica interamente man-

data in onda in streamig dall'Arcidiocesi, è stato l'arcivescovo emerito di Siracusa mons. Giuseppe Costanzo, del quale il nuovo arcivescovo di Messina è stato a lungo collaboratore.

Al termine della celebrazione Eucaristica, prima della benedizione, mons. Accolla ha ringraziato quanti sono intervenuti: i vescovi, il clero siracusano e

quello messinese, le autorità e i tanti fedeli che hanno preso parte alla celebrazione. Diversi i pullman arrivati dalla diocesi di Messina - Lipari - Santa Maria del Mela. "E' con la massima incoscienza - ha dichiarato alla stampa - che mi accingo al nuovo e delicato incarico di arcivescovo di Messina. Ma con grande determinazione, umiltà e la volontà di creare la 'cultura dell'aggregazione per essere testimoni autentici'".

Il motto che ha scelto per il suo ministero episcopale è "In caritate et veritate servare". "Qualsiasi percorso comincia ai piedi della croce - ha detto - quindi è necessario vivere in maniera forte la carità e la comunione ecclesiale".

Il nuovo arcivescovo sarà accolto a Messina il prossimo 7 gennaio, con un solenne pontificale previsto alle ore 17.30.

Attività di formazione del clero

Il direttore del Centro regionale per la formazione permanente del Clero "Madre del Buon Pastore", don Calogero Cerami, ha inviato a tutti i sacerdoti della Sicilia, l'opuscolo "Percorsi formativi per i ministri ordinati delle Chiese di Sicilia" dal tema "Finché Cristo non sia formato in voi! (Gal 4, 19)", per l'Anno pastorale 2016-2017. Sfolgiando l'opuscolo emerge una novità nella consueta programmazione annuale e cioè il Corso di Esercizi Spirituali per i Vescovi di Sicilia, dal 18 al 22 settembre 2017. Gli esercizi saranno predicati da mons. Antonio Pitta, docente di esegesi del Nuovo Testamento alla Pontificia Università Lateranense.

Per quanto riguarda i percorsi forma-

tivi per i presbiteri saranno riproposti cinque moduli per i membri dei consigli presbiterali nelle Metropoli. (Diocesi di Piazza Armerina 25 febbraio con Caltanissetta nella Metropolia di Agrigento).

Ai cinque moduli formativi si aggiungono due corsi residenziali proposti in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia: - il corso di formazione sul sacramento della Riconciliazione (13-17 febbraio 2017) per i neo ordinati e gli allievi del VI anno di Teologia e della Licenza; - il laboratorio sulla parrocchia (20-22 marzo 2017) per gli allievi del VI anno di Teologia e della Licenza, per i neo parroci e per i diaconi e i presbiteri che volessero fruirne. I

due corsi si propongono di mediare tra la scienza appresa nelle diverse discipline teologiche e la preparazione del ministro all'esercizio del ministero.

Accanto ai percorsi per i Presbiteri, sono programmati anche tre moduli formativi per i diaconi permanenti e le loro; il FIR (Festa Regionale dei Diaconi insieme alle Famiglie) a Catania; due incontri di formazione per i delegati vescovili e la partecipazione al Convegno nazionale dei diaconi che si terrà ad Alavilla Milicia (Hotel Torre Normanna) dal 2 al 5 agosto 2017 dal tema: "Diaconi educati all'accoglienza e al servizio dei malati. Accogliere Dio ed accogliere e servire l'altro è un unico gesto".



Meditazione sulle feste con le icone natalizie

"Vedere l'invisibile" è il tema scelto dall'eparchia di Piana degli Albanesi per accompagnare i fedeli a leggere le festività dell'anno liturgico bizantino attraverso le icone. "L'itinerario nasce dalla volontà di accostarci all'insondabile ricchezza della tradizione mistica dell'Oriente cristiano avendo quale sapiente ed insostituibile guida la Bellezza che rifugge nelle icone. È una proposta - spiega la stessa Curia di Piana - che intende raggiungere in modo particolare i catechisti, i fedeli tutti, ma anche ogni uomo di buona volontà alla ricerca di ciò che può rispondere in modo

autentico ai reconditi enigmi che albergano nel suo cuore". In particolare, ai primi appuntamenti, hanno preso parte anche i genitori dei bambini che si preparano alla prima confessione, ai genitori e padrini che si preparano ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, e cioè battesimo, cresima e eucaristia.

Lo scorso 19 novembre, è stata presentata l'icona della Presentazione al tempio della Theotokos, a cura del p. Filippo Cucinotta, mentre il 26 novembre, è stata proposta la catechesi del vescovo, mons. Giorgio Demetrio Gallaro, sulla Preparazione al Santo Natale

secondo le tradizioni bizantina e romana.

Il prossimo appuntamento è per il 7 gennaio 2017, quando sarà presentata l'icona dell'Epifania, "la festa delle luci". Tutti gli appuntamenti, che si sono evidenziati nella locandina, si svolgono presso l'Istituto delle suore basiliane Figlie di Santa Macrina, in viale dei Picciotti, a Palermo. L'inizio è sempre per le ore 17 e a guidare gli incontri sarà sempre p. Filippo S. Cucinotta, docente di Teologia cattolica orientale presso la Pontificia Facoltà teologica di Sicilia.

Presepi di ceramisti calatini in mostra a Como

Le splendide opere realizzate dai maestri ceramisti calatini, rinomate in tutto il mondo, in occasione delle prossime festività natalizie saranno esposte all'interno della mostra dei Presepi ospitata nella chiesa di San Giacomo a Como. Partecipazione patrocinata dal Comune di Caltagirone. I presepi esposti sono stati realizzati da: Antonio Navanzino con un presepe contemporaneo in maiolica a terzo fuoco ed un presepe fischiante in maiolica tradizionale; Luigi Navanzino con un presepe in cornice maiolicata realizzato con la tecnica del basso rilievo; Enzo Forgia con un presepe popolare e figurine dipinte a tempera; Santina Grimaldi con un piccolo presepe in una coppetta, realizzato in terracotta dipinta a tempera; ceramiche concì con "La culla del maestro" presepe monoblocco in maiolica ed un presepe in miniatura madreperlatato. La mostra rimarrà aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18, sino al prossimo 6 gen-



naio. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere alla mail: ass.terraarea@gmail.com oppure consultare la pagina Facebook "Terra Area".

Sopravvissuta a un aborto, racconta...

Incredibile successo del tour in Italia di Gianna Jessen e di ProVita: un ciclo di conferenze nel Nord e Centro Italia, in cui Gianna Jessen, conosciuta a livello internazionale per la sua testimonianza eccezionale, racconta la sua esperienza: è stata aggredita da un aborto salino, nel 1977, in una clinica Planned Parenthood, quando la madre era a 30 settimane di gravidanza. La soluzione (salina) iniettata in utero di solito porta alla morte in 24 ore, correndo il bambino.

Ma Gianna è riuscita a sopravvivere: nonostante i numerosissimi problemi fisici causati da quell'a-

borto "mancato", da anni Gianna gira il mondo per raccontare la sua storia di sopravvissuta all'aborto. I due primi eventi a Como e a Torino hanno già attirato l'attenzione della stampa e di centinaia di persone presenti alle conferenze. I prossimi eventi avranno luogo Verona, Trento, Formigine (Modena), Loreto e Ascoli Piceno.

Maggiori informazioni: <http://www.notizieprovita.it/attivita/provita-e-gianna-jessen-in-un-ciclo-di-conferenze-sullaborto/>.

Lo rende noto l'ufficio stampa di ProVita Onlus www.notizieprovita.it.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DOCUMENTI La nuova Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis sulla formazione dei sacerdoti

Preti maturi umanamente e...

La formazione dei sacerdoti deve essere "rilanciata, rinnovata e rimessa al centro". Questo, sottolinea il cardinale Beniamino Stella (foto) all'Osservatore Romano, è uno dei motivi che hanno ispirato la stesura della nuova Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis, promulgata nella Solennità dell'Immacolata Concezione. Il prefetto della Congregazione per il Clero sottolinea che il documento, pubblicato a 46 anni dall'ultima Ratio fundamentalis, vuole essere uno strumento efficace e aggiornato per la "formazione integrale" del sacerdote.

Documento illuminato dalla parola di Papa Francesco sul sacerdozio. Una formazione, dunque, capace di "unire in modo equilibrato la dimensione umana, quella spirituale, quella intellettuale e quella pastorale, attraverso un cammino pedagogico graduale e personalizzato". Il cardinale Stella afferma che, nella redazione del do-



cumento, ci si è sentiti "incoraggiati e illuminati dal magistero di Papa Francesco, con la spiritualità e la profetia che contraddistinguono la sua parola". La cura dei sacerdoti e della loro formazione, ribadisce, è "un aspetto fondamentale dell'azione ecclesiale di questo Pontificato".

Non basta superare tutti gli esami, serve formazione integrale. Il cardinale Stella evidenzia dunque che nella vita della Chiesa "le novità non sono mai separate dalla tradizione", al contrario "la integrano e la approfondi-

scono". Nel documento, quindi, rientrano le indicazioni offerte dalla Pastores dabo vobis, del 1992, circa la formazione integrale. La nuova Ratio, prosegue, cerca di "superare alcuni automatismi che sono venuti a crearsi in passato; la sfida è proporre un cammino di formazione integrale che aiuti la persona a maturare in ogni aspetto e favorisca una valutazione finale fatta in base alla globalità del percorso". In breve, riprende il porporato, "per essere un buon prete, oltre ad aver superato tutti gli esami, occorre una comprovata maturazione umana, spirituale e pastorale".

Per la formazione sacerdotale servono: umanità, spiritualità, discernimento. Il prefetto della Congregazione per il Clero indica dunque tre "parole chiave" per cogliere la visione di fondo del documento. Innanzitutto "umanità": abbiamo bisogno di sacerdoti "dal tratto amabile, autentici, leali, interior-

mente liberi, affettivamente stabili, capaci di interessare relazioni interpersonali pacificate e di vivere i consigli evangelici senza rigidità, né ipocrisie o scappatoie". La seconda parola è "spiritualità": il prete, ammonisce il cardinale Stella, non è un "organizzatore religioso o un funzionario del sacro, ma è un discepolo innamorato del Signore, la cui vita e il cui ministero sono fondati nell'intima relazione con Dio". Infine, la terza parola: "discernimento". Il porporato ricorda che, parlando all'ultima assemblea della Compagnia di Gesù, il Papa aveva manifestato la preoccupazione che nei seminari "è tornata a instaurarsi una rigidità che non è vicina a un discernimento delle situazioni". La "sfida principale", ribadisce dunque il cardinale Stella, che la Ratio intende raccogliere "ci viene ancora da Papa Francesco: formare preti lungimiranti nel discernimento".

(A. G.)

Mons. Accolla consacrato Vescovo di Messina



Mons. Giovanni Accolla è vescovo. L'eleto pastore della Chiesa messinese è stato ordinato nel Santuario della Madonna delle Lacrime a Siracusa, sua diocesi di origine, mercoledì 7 dicembre. Il rito si è svolto all'interno della solenne celebrazione Eucaristica con la partecipazione di ventiquattro vescovi, tra titolari ed emeriti. Tra loro i cardinali Francesco Montenegro e Paolo Romeo. C'era anche l'amministratore apostolico mons. Benigno Luigi Papa che è, al momento, alla guida della Chiesa di Messina. Dopo la consacrazione, avvenuta per le mani del mons. Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Siracusa, un lungo applauso ha festeggiato il nuovo vescovo, accolto con il bacio dei presuli presenti, che si pone come il sigillo alla sua aggregazione al Collegio episcopale.

A guidare la riflessione, durante la celebrazione Eucaristica interamente man-

data in onda in streamig dall'Arcidiocesi, è stato l'arcivescovo emerito di Siracusa mons. Giuseppe Costanzo, del quale il nuovo arcivescovo di Messina è stato a lungo collaboratore.

Al termine della celebrazione Eucaristica, prima della benedizione, mons. Accolla ha ringraziato quanti sono intervenuti: i vescovi, il clero siracusano e quello messinese, le autorità e i tanti fedeli che hanno preso parte alla celebrazione. Diversi i pullman arrivati dalla diocesi di Messina - Lipari - Santa Maria del Mela. "E' con la massima incoscienza - ha dichiarato alla stampa - che mi accingo al nuovo e delicato incarico di arcivescovo di Messina. Ma con grande determinazione, umiltà e la volontà di creare la 'cultura dell'aggregazione per essere testimoni autentici'".

Il motto che ha scelto per il suo ministero episcopale è "In caritate et veritate servire". "Qualsiasi percorso comincia ai piedi della croce - ha detto - quindi è necessario vivere in maniera forte la carità e la comunione ecclesiale".

Il nuovo arcivescovo sarà accolto a Messina il prossimo 7 gennaio, con un solenne pontificale previsto alle ore 17.30.

Attività di formazione del clero

Il direttore del Centro regionale per la formazione permanente del Clero "Madre del Buon Pastore", don Calogero Cerami, ha inviato a tutti i sacerdoti della Sicilia, l'opuscolo "Percorsi formativi per i ministri ordinati delle Chiese di Sicilia" dal tema "Finché Cristo non sia formato in voi! (Gal 4, 19)", per l'Anno pastorale 2016-2017. Sfolgiando l'opuscolo emerge una novità nella consueta programmazione annuale e cioè il Corso di Esercizi Spirituali per i Vescovi di Sicilia, dal 18 al 22 settembre 2017. Gli esercizi saranno predicati da mons. Antonio Pitta, docente di esegesi del Nuovo Testamento alla Pontificia Università Lateranense.

Per quanto riguarda i percorsi forma-

tivi per i presbiteri saranno riproposti cinque moduli per i membri dei consigli presbiterali nelle Metropoli. (Diocesi di Piazza Armerina 25 febbraio con Caltanissetta nella Metropolia di Agrigento).

Ai cinque moduli formativi si aggiungono due corsi residenziali proposti in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia: - il corso di formazione sul sacramento della Riconciliazione (13-17 febbraio 2017) per i neo ordinati e gli allievi del VI anno di Teologia e della Licenza; - il laboratorio sulla parrocchia (20-22 marzo 2017) per gli allievi del VI anno di Teologia e della Licenza, per i neo parroci e per i diaconi e i presbiteri che volessero fruirne. I

due corsi si propongono di mediare tra la scienza appresa nelle diverse discipline teologiche e la preparazione del ministro all'esercizio del ministero.

Accanto ai percorsi per i Presbiteri, sono programmati anche tre moduli formativi per i diaconi permanenti e le loro; il FIR (Festa Regionale dei Diaconi insieme alle Famiglie) a Catania; due incontri di formazione per i delegati vescovili e la partecipazione al Convegno nazionale dei diaconi che si terrà ad Alavilla Milicia (Hotel Torre Normanna) dal 2 al 5 agosto 2017 dal tema: "Diaconi educati all'accoglienza e al servizio dei malati. Accogliere Dio ed accogliere e servire l'altro è un unico gesto".



Meditazione sulle feste con le icone natalizie

"Vedere l'invisibile" è il tema scelto dall'eparchia di Piana degli Albanesi per accompagnare i fedeli a leggere le festività dell'anno liturgico bizantino attraverso le icone. "L'itinerario nasce dalla volontà di accostarci all'insondabile ricchezza della tradizione mistica dell'Oriente cristiano avendo quale sapiente ed insostituibile guida la Bellezza che rifugge nelle icone. È una proposta - spiega la stessa Curia di Piana - che intende raggiungere in modo particolare i catechisti, i fedeli tutti, ma anche ogni uomo di buona volontà alla ricerca di ciò che può rispondere in modo

autentico ai reconditi enigmi che albergano nel suo cuore". In particolare, ai primi appuntamenti, hanno preso parte anche i genitori dei bambini che si preparano alla prima confessione, ai genitori e padrini che si preparano ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, e cioè battesimo, cresima e eucaristia.

Lo scorso 19 novembre, è stata presentata l'icona della Presentazione al tempio della Theotokos, a cura del p. Filippo Cucinotta, mentre il 26 novembre, è stata proposta la catechesi del vescovo, mons. Giorgio Demetrio Gallaro, sulla Preparazione al Santo Natale

secondo le tradizioni bizantina e romana.

Il prossimo appuntamento è per il 7 gennaio 2017, quando sarà presentata l'icona dell'Epifania, "la festa delle luci". Tutti gli appuntamenti, che si sono evidenziati nella locandina, si svolgono presso l'Istituto delle suore basiliane Figlie di Santa Macrina, in viale dei Picciotti, a Palermo. L'inizio è sempre per le ore 17 e a guidare gli incontri sarà sempre p. Filippo S. Cucinotta, docente di Teologia cattolica orientale presso la Pontificia Facoltà teologica di Sicilia.

Presepi di ceramisti calatini in mostra a Como

Le splendide opere realizzate dai maestri ceramisti calatini, rinomate in tutto il mondo, in occasione delle prossime festività natalizie saranno esposte all'interno della mostra dei Presepi ospitata nella chiesa di San Giacomo a Como. Partecipazione patrocinata dal Comune di Caltagirone. I presepi esposti sono stati realizzati da: Antonio Navanzino con un presepe contemporaneo in maiolica a terzo fuoco ed un presepe fischiante in maiolica tradizionale; Luigi Navanzino con un presepe in cornice maiolicata realizzato con la tecnica del basso rilievo; Enzo Forgia con un presepe popolare e figurine dipinte a tempera; Santina Grimaldi con un piccolo presepe in una coppetta, realizzato in terracotta dipinta a tempera; ceramiche concì con "La culla del maestro" presepe monoblocco in maiolica ed un presepe in miniatura madreperlatato. La mostra rimarrà aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18, sino al prossimo 6 gen-



naio. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere alla mail: ass.terraarea@gmail.com oppure consultare la pagina Facebook "Terra Area".

Sopravvissuta a un aborto, racconta...

Incredibile successo del tour in Italia di Gianna Jessen e di ProVita: un ciclo di conferenze nel Nord e Centro Italia, in cui Gianna Jessen, conosciuta a livello internazionale per la sua testimonianza eccezionale, racconta la sua esperienza: è stata aggredita da un aborto salino, nel 1977, in una clinica Planned Parenthood, quando la madre era a 30 settimane di gravidanza. La soluzione (salina) iniettata in utero di solito porta alla morte in 24 ore, correndo il bambino.

Ma Gianna è riuscita a sopravvivere: nonostante i numerosissimi problemi fisici causati da quell'a-

borto "mancato", da anni Gianna gira il mondo per raccontare la sua storia di sopravvissuta all'aborto. I due primi eventi a Como e a Torino hanno già attirato l'attenzione della stampa e di centinaia di persone presenti alle conferenze. I prossimi eventi avranno luogo Verona, Trento, Formigine (Modena), Loreto e Ascoli Piceno.

Maggiori informazioni: <http://www.notizieprovita.it/attivita/provita-e-gianna-jessen-in-un-ciclo-di-conferenze-sullaborto/>.

Lo rende noto l'ufficio stampa di ProVita Onlus www.notizieprovita.it.

DOPO LA “MISERICORDIA ET MISERA” Perdonarsi per essere perdonate. Così la ferita guarisce.



Una ferita che sanguina, un baratro in cui si precipita affondando come nelle sabbie mobili. “Per me non ci può essere né misericordia né perdono”. “Io non riesco a perdonarmi”. “Ho ucciso mio figlio. Una parte di me è morta con lui”. Inespresso, negato, soffocato se non addirittura socialmente e culturalmente “proibito”. È il dolore sordo che colpisce molte donne che hanno abortito volontariamente, quando si rendono conto della gravità del gesto compiuto. Si pentono, e se sono credenti cercano il perdono di Dio. “Vorrei ribadire con tutte le mie forze – scrive Papa Francesco al n.12 della “Misericordia et misera”, la Lettera apostolica diffusa al termine dell’Anno straordinario della misericordia con la quale, tra l’altro, concede stabilmente a tutti i sacerdoti la facoltà di assolvere il peccato di aborto – che l’aborto è un grave peccato, perché pone fine a una vita innocente. Con altrettanta forza, tuttavia, posso e devo affermare che non esiste alcun peccato che la misericordia di Dio non possa raggiungere e distruggere quando trova un cuore pentito che chiede di riconciliarsi con il Padre”.

Ma non è così semplice. Spesso l’angoscia rimane, e le confessioni sacramentali si ripetono, una dopo l’altra, perché si fa fatica a sentirsi abbracciare dalla grazia del perdono. È l’esperienza della psicologa e psicoterapeuta Cristina Cacace, che a Roma accompagna verso la “guarigione” donne che hanno abortito volontariamente. “Il carattere traumatico dell’aborto, accertato da decenni in diversi Paesi anglosassoni che dispongono

di un’ampia letteratura scientifica in materia, in Italia è ancora misconosciuta”, ci spiega. Poche le ricerche, scarsa la consapevolezza che dietro disturbi alimentari, difficoltà di relazione, incubi, ansia, pensieri ossessivi, depressioni, attacchi di panico, abuso di sostanze, comportamenti autolesionistici e in alcuni casi tentativi di suicidio si cela spesso il dolore per una gravidanza interrotta volontariamente, magari molti anni prima. Insomma, il prezzo psicologico è altissimo. A pagarlo, secondo Cacace, “è, con diversi gradi di severità, il 44% delle donne”, a prescindere dalla religione o dalla cultura di appartenenza perché l’attaccamento al feto “inizia dal concepimento, e l’interruzione di questo legame unico e irripetibile è uno strappo violento che molte, magari dopo anni, percepiscono come l’uccisione del proprio bambino”.

Alcune donne mettono in atto un processo di rimozione come meccanismo di difesa per tentare di tornare a vivere come prima. Ma è un’illusione che rischia di scindere la personalità in due; una parte continua a vivere come se niente fosse, un’altra rimane ‘fissata’ sul trauma. Altre invece si autopuniscono in modo più o meno consapevole, e per “espiare” rinunciano a tutto ciò che può dare felicità. Ma tra le pazienti della dottoressa Cacace ci sono anche quelle che esordiscono così: “Mi sono confessata diverse volte ma non riesco a trovare pace”. Questo perché, spiega la psicoterapeuta, “solo attraverso l’elaborazione del trauma e il perdono di sé la donna riesce a ricevere il perdono di Dio, che altrimenti rimane un fatto di cui è consapevole a livello razionale ma che non ne tocca l’emotività”.

Una “rinascita” è possibile grazie alla terapia Emdr (Eye movement desensitization and reprocessing), tecnica di elezione indicata nelle linee guida dell’Oms per curare il disturbo post-traumatico da stress che la

psicoterapeuta, ricercatrice presso l’Istituto di terapia cognitivo interpersonale (Itci) applica da anni. “Ognuno di noi – spiega – ha la capacità innata di ‘digerire’ le emozioni legate ad eventi disturbanti, di raccontarle finché le sentiamo andate ‘lontane’. Nel trauma, invece, questo processo rimane bloccato”.

“Grazie ad una stimolazione uditiva o visiva, entro nel ricordo con la paziente che, mettendosi in contatto con il suo inconscio, rivive tutta l’esperienza, compreso il ricordo devastante della sala operatoria”. Un processo di elaborazione doloroso ma necessario, durante il quale la parte “adulta” in seduta rivede la ragazza che ha abortito, ne riconosce la fragilità, ne prova compassione e da lì scatuisce il perdono che fa rinascere. “Molte donne addirittura ‘incontrano’ il loro bambino al quale hanno spesso dato un nome, che le saluta e le perdona”. Solo allora possono “lasciarlo andare” e perdonare se stesse. Solo allora possono accogliere pienamente il perdono di Dio.

Forse però i due percorsi possono procedere insieme: se il Padre mi perdona, posso perdonarmi anch’io. E lo snodo è il passaggio dal senso di colpa che genera solo rimorso, al senso del peccato e al pentimento. Ma occorre credere veramente nella Sua misericordia che è smisura-

ta, regale, e per questo non dà scampo.

Giovanna Pasqualin Traversa

Conoscere l’altro

di Alberto Maira

L’Ordine Rinnovato del Tempio (III)

La resistenza a Jouret è guidata dalla famiglia di Origas e dal Gran Priore dell’O.R.T., l’italiano Gregorio Baccolini (1913-1997). Quest’ultimo, monaco benedettino, era stato cappellano della Repubblica di Salò (i miti relativi al Tempio Solare ne faranno addirittura il confessore personale di Mussolini). Dopo la guerra, per ragioni sia politiche sia religiose, aveva lasciato la Chiesa cattolica, aderendo dapprima alla Chiesa ortodossa russa nel Patriarcato di Mosca, quindi a una successione di Chiese ortodosse non canoniche. A Torino – parallelamente, ma in modo distinto, rispetto all’O.R.T. – Baccolini aveva anche fondato un Ordine dei Poveri Cavalieri del Tempio di Salomone (aggiungendo così una ennesima organizzazione neo-templare alla famiglia). Gregorio Baccolini e i suoi amici, nel 1984, possono contare su due argomenti contro Jouret: quest’ultimo non è stato consacrato Gran Maestro dell’O.R.T. in una cerimonia formale e non ha alcuna carica nella struttura legale dell’O.R.T. registrata (originariamente da Bernard, nel 1970) ai sensi della legge francese. Così, nel settembre 1984, Jouret è legalmente escluso dall’O.R.T., che continua le sue attività sotto la direzione di Baccolini.

Jouret, che non ha diritti legali sul nome O.R.T., crea – nello stesso anno 1984 – un’organizzazione scismatica chiamata inizialmente Ordine Rinnovato del Tempio – Tradizione Solare, e più tardi Ordine Internazionale di Cavalleria – Tradizione Solare ovvero Ordine del Tempio Solare. È in questa organizzazione separata il cui vero capo autocratico è Di Mambro, con Jouret (non senza dissensi che si sviluppano gradualmente con il leader) in posizione di luogotenente e portavoce, che le idee del “rinascimento di Arginy” sono reinterpretate in una chiave sempre più cupa e apocalittica, fino al suicidio di gruppo del 1994 mediante il quale i membri dell’Ordine si convincono di potere raggiungere uno stato superiore di esistenza al di fuori di questo mondo, accompagnato dal massacro dei membri tiepidi o dissidenti. La storia della tragedia del Tempio Solare – ripetuta in Francia nel 1995 e nel Québec nel 1997 – è oggetto di diversi studi approfonditi, né è necessario trattarla in questa sede, anche perché nessun italiano vi è stato coinvolto.

Semmai, gli sviluppi sempre più preoccupanti dell’Ordine del Tempio Solare di Joseph Di Mambro e Luc Jouret non potevano non convincere gli aderenti al ramo Origas-Baccolini dell’O.R.T. che, rompendo con Jouret nel 1984, la loro scelta era stata felice. Alla morte di Baccolini, nel 1997, l’O.R.T. aveva circa cinquecento membri, tra Francia e Italia. Il numero sembra essere diminuito negli anni successivi, e le tragedie del Tempio Solare hanno consigliato all’Ordine la più grande discrezione, seguita da una “rinascita” che dovrebbe portare all’elezione di un nuovo Gran Maestro nel 2012 e alla liquidazione definitiva di un’eredità a tratti imbarazzante. È comunque profondamente ingiusto – oltre che paradossale – associare all’immagine sinistra del Tempio Solare un’organizzazione come l’O.R.T., i cui dirigenti, qualunque cosa se ne possa pensare da altri punti di vista, avevano semmai compreso, con molti anni di anticipo, come nel gruppo di Di Mambro e Jouret le cose stessero prendendo una piega pericolosa.

amaira@teletu.it

...segue da pagina 1 Il latinorum delle leggi elettorali

quelle che si sono presentate da sole. Poiché la Corte costituzionale ha sede nello storico palazzo della Consulta e spesso per esigenza di sinonimo viene chiamata con questo nome, il Porcellum modificato è diventato giornalmisticamente Consultellum. Si tratta della legge attualmente in vigore per il Senato.

Per la Camera, infatti, nel 2015 il Parlamento ha approvato una nuova legge elettorale che lallora premier Renzi, giocando d’anticipo, ha autonomamente battezzato Italicum. Il sistema è fondamentalmente un proporzionale con soglie di sbarramento, premio di maggioranza e doppio turno. Quest’ultimo è il cuore

della legge: per avere il premio che dà la maggioranza assoluta dei seggi, una lista deve avere almeno il 40% dei voti, altrimenti vanno al ballottaggio le due liste più votate. Adesso il nodo è che proprio il ballottaggio, e in particolare la non previsione di un requisito minimo per accedervi, è il bersaglio principale dei ricorsi su cui la Corte costituzionale dovrà esprimersi il prossimo 24 gennaio.

Si profila dunque la possibilità di un nuovo Consultellum, se i giudici dovessero accogliere i ricorsi. Sempre che il Parlamento non si dimostri capace di mettere mano alle leggi elettorali come sarebbe suo compito fare.

Stefano De Martis

...segue da pagina 1 La paternità di Bergoglio

domandasse qual è il filo d’oro che congiunge le età della vita di Bergoglio sino ad oggi, quando siede sulla cathedra Petri, risponderai: l’ascolto e l’obbedienza alla volontà di Dio.

Francesco è gesuita fin nelle midolla e non possiamo davvero comprenderlo senza fare riferimento alla spiritualità ignaziana. Negli Esercizi Spirituali si legge in prima battuta che il loro scopo è “cercare e trovare la volontà divina” (n. 2.4), perché “sua divina maestà si serva, tanto di lui quanto di tutto quello che possiede, secondo la sua santissima volontà” (n. 5.2). C’è un’omelia nella quale, aprendo il suo cuore, Francesco ci aiuta a entrare nel mistero della volontà di Dio. Commentando la preghiera colletta del 27 gennaio 2015 il Papa parlò della necessità di pregare per avere la voglia di seguire la volontà di Dio, per conoscere la volontà di Dio e, una volta conosciuta, per andare avanti con la volontà di Dio.

Se è vero che nella volontà di Dio, al dire di Dante, “è nostra pace” (Paradiso III, 85), è pure vero che qui

c’è il segreto della interiore serenità di Papa Francesco; quella che tutti hanno potuto percepire fin dal suo primo mostrarsi sulla loggia di San Pietro la sera del 13 marzo 2013. In un testo omiletico pronunciato a Buenos Aires il 17 marzo 2012 (quasi esattamente un anno prima!), Bergoglio diceva: “La vita ci sorprende sempre con il non programmato. Avete nella vostra agenda del giorno il non programmato, che significa stare a servire, rendersi disponibili per l’imprevisto. Dio ci sorprende sempre con il non programmato della vita [...]. Nel lavoro di consacrazione al Signore il non programmato è sempre come l’orizzonte impre-

visto della volontà di Dio”. Nell’augurio al Papa c’è pure il nostro grazie per questo suo tenerci aperto l’orizzonte all’imprevisto della volon-

tà di Dio.

MARCELLO SEMERARO
VESCOVO DI ALBANO
E SEGRETARIO DEL C9





La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all’affermazione dei principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: www.fondazioneintorcetta.info
E-mail: portogallo@fondazioneintorcetta.info

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Periodico associato



Chiuso il 14 dicembre 2016 alle ore 16,30

STAMPA



Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965